

Su quella "dei Ragazzi" istituita nel 1996 a Palazzo dei Bruzi da Giacomo Mancini è calato da anni il sipario

Le biblioteche "fantasma" di Cosenza

L'ex assessore Gilda De Caro guida la resistenza intellettuale per tenere in vita la "Civica" Un declino che investe tutta la Calabria: nella regione solo un giovane su tre continua a leggere

Giovanni Pastore

La cultura è una piantina che sta perdendo linfa da anni. Cosenza cammina con passo lento e gravido di sofferenza, in mezzo alle difficoltà di questo periodo. Una città triste e buia, che con la memoria sta perdendo pure i suoi riferimenti, le tradizioni, la sua identità. Prima il sipario definitivamente calato sulla Biblioteca dei ragazzi, poi la sospensione della attività alla Civica, sono tumuli che hanno reso più arida questa terra nell'offerta delle istituzioni culturali pubbliche (resta, in pratica, solo la Biblioteca Nazionale). E così Cosenza declina rapidamente verso uno spazio surreale, un altrove non più capace di proiettare le sue curve armoniose nel futuro dei saperi e della conoscenza.

La battaglia per la Civica

La Biblioteca civica è stata un luogo di evangelizzazione culturale dove per oltre un secolo, il popolo cosentino e non solo cosentino, si è recato con devozione e fede. Lì, in quelle stanze austere, si sono formate intere generazioni di pensatori liberi che rischiano, adesso, di perdere quel luogo di studio che è stato pure epicentro di socialità perché l'Italia non ha più soldi per la cultura. Da oltre due anni, la storica sede è chiusa al pubblico, ufficialmente per motivi di sicurezza che il vecchio edificio non è più in grado di garantire. Presto ci saranno interventi di riqualificazione grazie ai fondi Cipe (durante i quali dovrà essere spostato altrove l'enorme patrimonio custodito nei locali). E una volta sistemata la stabilità del luogo fisico si dovrà pensare a stabilizzare le finanze correnti che disegnano traiettorie inquiete in mezzo a un indebitamento complessivo che ha avuto inevitabili conseguenze anche sul rapporto economico con i dipendenti. Gilda De Caro, la "pasionaria", alla testa della sua associazione "Civicamica", guida da tempo una rivoluzione intellettuale che sta provando a salvare la biblioteca. In questi mesi, la presidente ha messo in fila iniziative per salvare l'ente morale. La più importante passa attraverso la rete con l'attivazione di una piattaforma di crowdfunding

(una raccolta fondi sul web).

Gli "alleati"

Numerose le adesioni alla crociata guidata dall'ex assessore di Palazzo dei Bruzi. L'ultimo intervento è firmato da un cattedratico, il professor Giuseppe Passerino, direttore del Dibest dell'Unical nonché presidente dell'Ordine dei Biologi della Calabria. In una lettera, il docente sottolinea come il valore della Civica stia «chiaramente nella ricchezza che custodisce e nel suo inestimabile patrimonio. Tuttavia per chi è cresciuto a Cosenza essa rappresenta anche un riferimento culturale per la formazione di generazioni di studiosi, giovani e meno giovani, anche per ciò che attiene alla cultura scientifica. Per decenni tutti noi siamo andati alla biblioteca civica per svolgere ricerche di ogni tipo, incontrando magari i nostri professori o i nostri ex professori con cui scambiare opinioni o chiedere consigli. È inammissibile che un patrimonio di tale rilievo abbia chiuso le porte ai cittadini, e in particolare ai nostri studenti a cui è stato sottratto un servizio, ma soprattutto uno spazio culturale essenziale. La Biblioteca Civica è un tesoro di cultura, la cultura dona il pensiero critico, il pensiero critico consente progettualità virtuose volte alla crescita economica e sociale di un territorio a cui occorre pensare con amore e rispetto. In ordine a tali motivazioni desidero, accogliendo l'appello di Civicamica, unirmi alle numerose dichiarazioni espresse a sostegno della Biblioteca Civica di Cosenza e non mancherò, come direttore del Dibest dell'Unical, ma anche come presidente dell'Ordine dei Biologi della Calabria di sensibilizzare i colleghi e soprattutto gli studenti, cui affideremo il nostro domani, affinché sia difeso questo importante presidio di libertà e democrazia. Abbiamo tutti il dovere di preservare tanta bellezza».

Il report

In Calabria c'è un'emergenza culturale che non può essere sottovalutata. Le giovani generazioni si allontanano dalla lettura. Un allarme rilanciato dalla Fondazione Openpolis e "Con i bambini" che hanno elaborato i dati dell'Istat, nella regione all'interno di un rapporto sulla diffusione delle Biblioteche per minori nei comuni italiani. Una indagine che rivela

un sistema immunitario del paese assai debole. Figurarsi, poi, in Calabria dove, in media, solo un minore su tre legge abitualmente. In particolare, se i ragazzi, di età compresa tra i 6 e i 17 anni, sono figli di lettori allora la loro attitudine a sfogliare un libro nel tempo libero sale al 73,5%. La quota crolla al 35,9% nel caso in cui i genitori non leggono abitualmente. Ma anche nell'accesso alla lettura emergono chiaramente disuguaglianze territoriali col Sud che fatica a tenere il passo col resto del paese. Dallo studio, però, emerge anche un filo di speranza. «Conseguentemente, è proprio nelle aree depresse, dove i dati pre-pandemici indicano una minor incidenza di lettori tra i bambini, che si registrano i maggiori sforzi nel contrasto della povertà educativa attraverso la rete delle biblioteche, nel 2021. Un segnale di come in molti casi tali strutture rappresentino un presidio fortemente ricettivo anche rispetto ai bisogni del contesto in cui si trovano ad operare. Nel 2021, il 12,4% delle biblioteche ha indirizzato i propri progetti di inclusione verso le persone che vivono in povertà economica, educativa o culturale. La quota raggiunge il 28,1% in Puglia, il 22,5% in Basilicata, e si avvicina a una struttura su 5 in Calabria (19,3%) e Campania (19%)». A Cosenza, Giacomo Mancini aveva aperto la Biblioteca dei ragazzi, a Palazzo dei Bruzi, un luogo che ha permesso l'accesso alla lettura anche ai bambini più disagiati e favorito anche l'apertura di un presidio nel reparto di Pediatria dell'Annunziata. Un esempio di politica d'inclusione che il "Vecchio Leone" seppe immaginare in un'epoca, ormai, lontana. Una eredità che è andata, purtroppo, dispersa. A dicembre c'è stato un sussulto con l'istituzione della "BiMiblioteca" dedicata ai minori, alla Città dei ragazzi a cura della coop delle donne.



Peso: 52%



La storica sede
dell'ente morale
sarà sottoposta
a un intervento
di riqualificazione



La Civica è un
riferimento
culturale per la
formazione
di studiosi
Giuseppe Passerino

COSENZA E I FANTASMI DELLE SUE BIBLIOTECHE

Biblioteca Civica

Istituzione: 11 giugno 1871

Patrimonio

librario: 250.000 volumi

Biblioteca dei ragazzi

Istituzione: 1996

Patrimonio

librario: 2.500 volumi



Peso:52%